

Lunedì 21 aprile 2026

Bcc, in Prealpi SanBiagio e Bvr prestiti in aumento di oltre il 5%

«Ma il periodo non è favorevole». Arrivano nuove filiali

VENEZIA «Abbiamo aumentato nel 2025 gli impieghi del 5,7%, a 2,5 miliardi di euro, ma i tempi non sono favorevoli per indurre le imprese ad affrontare investimenti importanti e questo condiziona la domanda». Carlo Antiga, presidente di Banca Prealpi SanBiagio, la più grande tra le Bcc venete del gruppo Cassa centrale, quartier generale a Tarzo (Treviso), non può negare come una simile progressione delle somme prestate ai clienti denoti una vivacità territoriale invidiabile. Ma con il solo patrimonio di vigilanza (il Cet1 è al 37,6%, cinque punti più che l'anno prima), è certo si potrebbe fare ben di più.

Viste anche le sofferenze nette allo 0,15% (Npl Ratio), che si potrebbero coprire tutte con appena 4 milioni, se la domanda aumentasse la ban-

ca sarebbe pronta a rispondere con disinvoltura. «L'ingresso in Cassa centrale – aggiunge poi il presidente – ha aperto spazi interessanti nel mondo delle imprese, grazie alla possibilità di agire in pool e condividere il rischio».

Così la rete delle filiali di Prealpi SanBiagio si estenderà a breve, con almeno altre due aperture nel 2026 in Veneto, non appena le sedi individuate saranno ristrutturate. Gli altri indicatori parlano di un leggero calo dell'utile netto, a 64,8 milioni, contro i 68,5 del precedente esercizio, effetto collegato «alla diminuzione dei tassi e al fatto – ricorda il presidente – che veniamo da una serie di anni eccezionali», e di una crescita della raccolta del 7,9% a 7 miliardi. Il rapporto tra impieghi e depositi vale il 65,1% e le esposizioni deteriorate sono scese del-



Antiga
Rileviamo il favore per le filiali: quando si ragiona di mutui casa il telefonino non basta

l'8% a 56 milioni.

I numeri saranno vagliati dall'assemblea dei soci, il 17 maggio, a Conegliano (Treviso). «Stiamo rilevando poi un grande apprezzamento alla filiale nel senso fisico del termine. E questo anche tra la platea dei giovani, cioè quelli che hanno più familiarità con gli strumenti online. Ma quando si tratta di ragionare su un mutuo casa – chiude Antiga – lo smartphone lo si mette da parte».

È tempo di bilanci anche per altre Bcc della nostra regione. Anche nel caso di Bvr, Banca Veneto Centrale, di Longare (Vicenza), l'utile di 70,5 milioni registrato nel 2025 presenta una lieve flessione rispetto ai 72,2 dell'anno precedente. Il totale attivo è di 4,6 miliardi con un margine di intermediazione di 157,7 milioni. La raccolta della Bcc,

che appartiene al gruppo Cassa Centrale, è cresciuta dell'8% a quota 6,1 miliardi, 2,3 dei quali riferibili alla componente indiretta, con impieghi alla clientela che superano i 2,3 miliardi, anche qui con un significativo +5,5%. Il patrimonio di Vigilanza del Cet1 supera il 35%, con la copertura dei crediti deteriorati che raggiunge il 97%. Se ne parlerà in assemblea il 17 maggio alla fiera di Vicenza.

Si è svolta invece sabato quella di Banca Veronese, e questa volta siamo in casa Iccrea. La raccolta ha toccato gli 1,25 miliardi (+6,84%) e gli impieghi netti hanno registrato una progressione del 3,96%, a 428 milioni. L'utile netto è salito dell'1% a 13 milioni.

La padovana Banca Annia (Iccrea) infine, andata in assemblea domenica, nel bilancio 2025 ha registrato un utile di 17 milioni, inferiore ai 22,15 del 2024, e una raccolta complessiva di 1,25 miliardi (+6,84%). Alessandro Terrin è stato eletto presidente al posto di Mario Sarti, in carica da 30 anni.

Gianni Favero

© RIPRODUZIONE RISERVATA